

Il barbiere di Siviglia

RIDUZIONE OperaCamion

OPERA RIDOTTA IN UN ATTO DA *Il barbiere di Siviglia* DI GIOACCHINO ROSSINI

Ideazione e Regia **Fabio Cherstich** - Scene, Costumi e Video **Gianuligi Toccafondo**

Allestimento del Teatro dell'Opera di Roma in coproduzione con il Teatro Massimo di Palermo



Cantanti dal progetto Fabbrica- Young Artist Program

YOUTH ORCHESTRA DEL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

TEATRO NAZIONALE

RECITE

Domenica 25 febbraio ore 18.00

Venerdì 2 marzo ore 20.00

Sabato 3 marzo ore 18.00

Biglietti: € 25 - Under 26: € 15

TRAMA

È notte a Siviglia e sotto la casa di Don Bartolo, un anziano medico, si radunano alcuni suonatori guidati dal Conte di Almaviva, il quale è lì per cantare una serenata alla bella Rosina, che vive sotto la protezione di Don Bartolo. Il Conte chiede a Figaro, barbiere e “factotum della città” di aiutarlo a conquistare la giovane alla quale si è presentato sotto il falso nome di Lindoro: Figaro gli consiglia di fingersi un giovane soldato e Rosina si dimostra subito molto interessata a lui; inoltre il barbiere procura al falso Lindoro la possibilità di entrare nella casa di Don Bartolo. L'anziano tutore però, sospettando che qualcuno stia tramando un inganno, decide di affrettare le nozze con Rosina e convoca Don Basilio, che conferma i suoi sospetti poiché diverse voci sostengono che il Conte di Almaviva sia innamorato di Rosina e sia in città pronto a fare di tutto per prenderla con sé; intanto Figaro parla a Rosina dell'amore che Lindoro prova per lei. Rientra Don Bartolo e poco dopo bussa alla porta Almaviva che, travestito da soldato e fingendosi ubriaco si presenta con il biglietto d'alloggio e Don Bartolo oppone un documento che lo esenta dall'ospitalità ai militari. Nasce un gran tafferuglio, tale da far intervenire i gendarmi. Quando Almaviva rivela loro di nascosto la propria identità, le guardie si allontanano sollevando lo stupore di tutti.



Don Bartolo comincia a dubitare del soldato che si è presentato in casa sua, mentre il Conte giunge di nuovo, su suggerimento ancora una volta di Figaro, con un altro travestimento: ora è Don Alonso, il maestro di musica che sostituisce Don Basilio rimasto a casa malato. Per guadagnare la fiducia del tutore, il finto maestro di musica mostra un biglietto che Rosina gli aveva precedentemente mandato; nel frattempo giunge Figaro che rade la barba al padrone di casa nel tentativo di distrarlo dalla conversazione dei due innamorati. Dopo vari equivoci e una gran confusione, Rosina scopre l'identità di Don Alonso e si appresta a fuggire con il Conte dalla finestra della sua camera. I due amanti e Figaro vengono però scoperti e ancora una

volta Figaro mette in atto un'astuzia e riesce a rendere Don Basilio testimone involontario del matrimonio dei due giovani. Arriva Bartolo che non può che arrendersi di fronte al fatto compiuto e gli resta la sola consolazione di aver risparmiato la dote per Rosina che il Conte di Almaviva rifiuta. L'opera saluta il pubblico in un tripudio di festeggiamenti per il trionfo dell'amore tra i due giovani innamorati.

